



Fig. 11. - Serbatoio giornaliero dell'impianto di Signayes del Consorzio Elettrico Buthier.

giornate di pieno getto per arrivare al coronamento; e, tenuto presente che appena un centinaio di giorni all'anno possono considerarsi utili, per questo solo lavoro si spendono almeno tre annate. (La diga sarà finita con la stagione 1955). Un getto giornaliero di 1.500 metri cubi equivale, per fare un esempio, all'incirca al volume di muratura occorrente per una casa di abitazione di 5 piani con un fronte di 20 metri; e 380.000 metri cubi rappresentano il fabbisogno necessario per oltre 250 di tali ipotetici fabbricati.

Dicevamo degli impianti e del macchinario veramente ciclopici. Allorché si è deciso di costruire quassù, si son tenuti presenti parecchi fattori favorevoli: abbondanza di acque con possibilità di ingenti invasi, roccia sana ed affiorante per l'impostazione delle dighe, disposizione topografica fortunata rispetto alla centrale di Rosone, che utilizza una caduta diretta di 1.218 metri; infine presenza in luogo di materiali adatti per la preparazione degli inerti per il conglomerato e dei bolognini per i paramenti. I bolognini vengono ricavati da una cava posta poco più basso del cantiere e qui trasportati su autocarri, il pietrame per il calcestruzzo vien cavato dalla montagna a nord-est della diga, il cemento arriva — come abbiamo detto — per teleferica. Ora, a parte i bolognini che vengono posti direttamente a formare il paramento a monte, del cemento e soprattutto del pietrame s'incaricano per un ciclo non tanto breve e particolarmente interessante i macchinari che abbiamo definito ciclopici.

Il cemento viene raccolto in tanto, come arriva, in giganteschi silos. Le pietre hanno una più lunga odis-

sea. Dopo che sono state fatte brillare con le mine, vengono raccolte da giganteschi escavatori, caricate su camion e rovesciate in un mastodontico frantoio che incomincia a ridurre la pezzatura. Quindi, su un grande nastro di gomma, la pietra raggiunge altri edifici per una seconda e una terza frantumazione. E anche la pietra viene raccolta in vari silos, con scrupolosa differenziazione: sabbia, ghiaietta, ghiaia, ghiaione. Poi, per mezzo di altri nastri di gomma, cemento da una parte, inerti dall'altra, confluiscono in varie qualità, misure e proporzioni (tutto è automaticamente dosato con un'esattezza da farmacista) alla torre Beton dove avviene l'impasto. Il calcestruzzo così ricavato su vagoncini (par d'essere in una grande stazione di smistamento) vien trasportato presso cinque robusti « derrick » i quali, con sbraio di 60 metri, lo prendono e lo distribuiscono in diga (fig. 8).

E la diga pazientemente sale. I derrick hanno incominciato a funzionare nella stagione 1953; fino all'agosto 1954 erano stati gettati circa 250 mila metri cubi di conglomerato; verranno smontati con tutta probabilità a fine stagione 1955, quando avran terminato la fatica di sollevare e distribuire quasi 380.000 metri cubi di calcestruzzo. La diga, in conglomerato di cemento con paramento a monte in pietra da taglio per il volume che abbiamo detto, ha la particolare caratteristica di essere ad arco-gravità. L'altezza sulla fondazione è di 80 metri, lo sviluppo al coronamento (quora 1.919) è di 400 metri; permetterà un invaso di 24 milioni di metri cubi pari ad oltre 70 milioni di kWh.